

Voto a Ostia, i big rinunciano ai comizi

L'appello di Minniti: "Tutti alle urne"

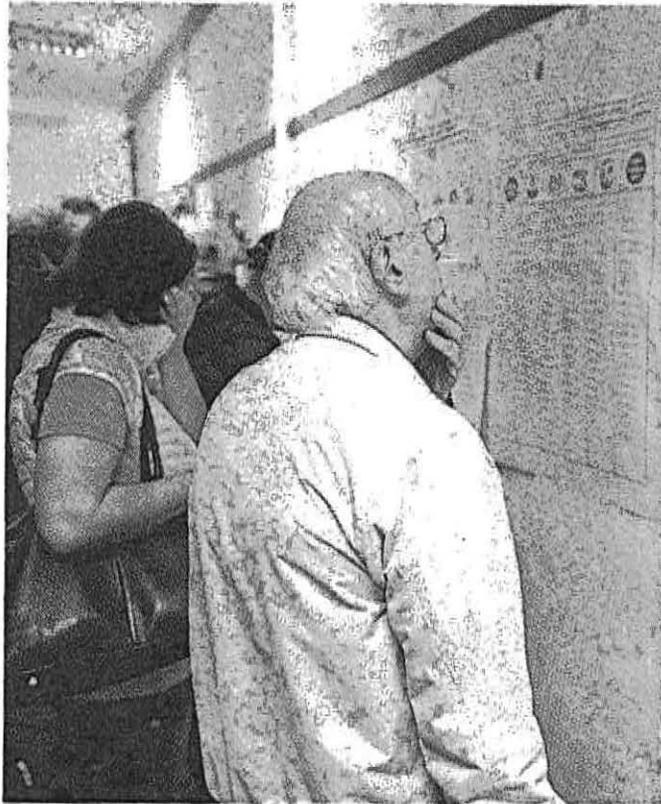
Berlusconi, Grillo e Salvini grandi assenti. Per la chiusura arrivano Meloni e Di Battista
Oggi la manifestazione di Libera e Fnsi: "Contro i clan e per la libertà di stampa"

MAURO FAVALE

SILVIO Berlusconi, dato in forse fino a due giorni fa, pare non ci abbia mai nemmeno pensato: per mantenere la giusta distanza nei confronti di una candidata, Monica Picca, che non appartiene a Forza Italia (con i Fratelli d'Italia che vogliono "dare le carte" anche sul nome per le Regionali di primavera), e per non caricare di un'importanza eccessiva un'elezione municipale. Matteo Salvini idem: lui alla vigilia del primo turno era arrivato sul litorale, ma stavolta sarà impegnato tutta la settimana all'Europarlamento.

Beppe Grillo, come al solito, non si esprime: fino a pochi giorni fa il suo arrivo era dato per certo. Ieri, invece, nell'elenco fornito dal M5S per il comizio a sostegno di Giuliana Di Pillo, il nome del fondatore non c'è. Come non c'è quello di Luigi Di Maio che sarà presente solo oggi (e non domani per la chiusura della campagna elettorale) a una cena di finanziamento.

A Ostia si avvicina la data del ballottaggio tra M5S e centrodestra e quello che si registra a 4 giorni dall'apertura delle urne è proprio la fuga dei "big" nazionali. Alla fine ci saranno Virginia Raggi, Roberta Lombardi e Alessandro Di Battista per la Di Pillo, e Giorgia Meloni per la Picca. Dopo il 36,1% di affluenza al primo



A Ostia domenica si vota per il ballottaggio tra M5S e centrodestra

turno non ci si aspettano, dunque, folle oceaniche in piazza domani. Nè, tantomeno, alle urne di domenica. E questo nonostante l'appello ripetuto del ministro dell'Interno Marco Minniti che ieri ha incontrato la Fnsi e i cronisti

minacciati. «Non militarizziamo il voto», ha spiegato il titolare del Viminale che per il voto ha messo in campo 400 uomini. «La risposta più forte che si può dare dopo l'aggressione alla troupe di Rai 2 è la convinta partecipazione

al voto». Si vedrà dopo le 23 di domenica, alla chiusura delle 183 sezioni nel X Municipio.

Intanto, mentre oggi a Ostia è prevista la manifestazione di Fnsi e Libera (alla quale parteciperà, al contrario di quella di sabato scorso, il Pd e che vedrà la presenza di Nicola Zingaretti, dei sindacati, delle due candidate e di Stefano Fassina di Sinistra italiana), la campagna elettorale prosegue senza sussulti. Ieri la Di Pillo ha annunciato che oggi, nella cena di finanziamento dei 5 Stelle, presenterà il suo (potenziale) futuro assessore municipale a Sport, giovani e grandi eventi, mentre la Picca la attacca per la «mancanza di trasparenza»: «Sono due giorni che la Di Pillo ha annullato tutti i confronti», accusa la candidata di Fdi.

Con i 5 Stelle alla ricerca del voto "di sinistra", la Lombardi, invece, ieri ha dichiarato che «fascisti e violenti ci fanno schifo e non vogliamo il loro voto». Casa Pound, dal canto suo, dopo il boom del primo turno, adombra un «accordo tra centrodestra e Pd per il ballottaggio» alla luce del fatto che oggi «scenderanno insieme in piazza. Sarà una bella rimpatriata tra persone che hanno contribuito al declino di Ostia», sottolinea il consigliere eletto Luca Marsella che ha invitato i suoi 5.944 elettori del primo turno «a non andare a votare».